

## BEPPE GRILLO E I VENTI DI CRISI AMERICANA

**Fannie e Freddie** sono due istituti di credito degli Stati Uniti. Vendono mutui immobiliari. Sono come Ginger e Fred, ma non ballano su un set cinematografico. Danzano sul baratro del **fallimento**. Le loro azioni sono crollate nel mese di luglio.

In caso di bancarotta Fannie e Freddie lascerebbero un buco di **5000 miliardi di dollari**, la metà del debito pubblico americano. Dovrebbe intervenire lo Stato nazionalizzandole con un automatico aumento del costo del denaro e delle tasse. In Italia è come se fallisse contemporaneamente la maggior parte delle imprese quotate in Borsa. Fannie deve rimborsare 216 miliardi di dollari entro un anno, Freddie un po' di più, circa 291 miliardi. I soldi non ci sono. Per due motivi. Le **rate dei mutui** non vengono più pagate e nessuno sottoscrive nuovi mutui. In sostanza il **mercato immobiliare** non c'è più.

La gente non ha più soldi e il costo del denaro è salito. Inoltre, il valore delle case è crollato e le banche sono piene di case ipotecate. Nella pancia dei bilanci delle banche ci sono ancora immobili valutati al valore precedente alla crisi dei "subprime". Le banche non vogliono svalutare, alcune non se lo possono permettere, il loro valore azionario crollerebbe. Fannie e Freddie rappresentano uno **tsunami finanziario** che in un modo o nell'altro arriverà da noi. I prezzi degli immobili in Italia sono drogati da un cartello di società immobiliari. Il centro delle città **non ha più scopi abitativi**, ma di lucro. Il prezzo degli appartamenti non ha alcun legame con la realtà. Le società immobiliari stanno da tempo, in uno strano silenzio dei media, perdendo il loro valore in Borsa. Da gennaio 2008 le prime nove società del settore hanno **perso 2,4 miliardi di euro**, circa la metà della loro capitalizzazione. **Pirelli Real Estate**, un po' di più della media: il 57,82%. Il crollo del mercato immobiliare in parte c'è già stato. Chi aveva un euro di azione a Natale, si ritrova con **50 centesimi** prima delle vacanze.

Il valore delle case è mantenuto alto in modo artificiale. Le grandi città sono invase da cartelli di vendita e di affitto e intanto si costruiscono sempre nuovi alloggi in periferia.

La cosa strabiliante è che **la crisi vera non è ancora arrivata**. Negli Stati Uniti le banche a rischio fallimento sono circa 90. Una, Indy Mac, ha chiuso venerdì. Il terzo fallimento negli Stati Uniti per importanza del dopoguerra. Le **file della gente** che ritirava i risparmi sono la fotografia della situazione.

**Qualche consiglio:** non comprate immobili, non fate debiti, non accendete nuovi mutui, se potete estinguette i mutui che avete, non comprate titoli di società immobiliari, non comprate fondi con titoli di società immobiliari. Fannie e Freddie stanno arrivando.